

ARTE



Jeff Koons. Shine

DAL 2 OTTOBRE AL 30 GENNAIO
FIRENZE, PALAZZO STROZZI

Si intitola *Shine*, proprio come l'effetto abbagliante delle patine luccicanti che fanno somigliare le sue sculture di metallo a giganteschi giocattoli gonfiabili. La nuova mostra dedicata a Jeff Koons trasporta a Palazzo Strozzi il mondo immaginifico dell'artista americano. Ispirandosi a Andy Warhol e Marcel Duchamp, Koons coinvolge lo spettatore in un gioco di rimandi al mondo della pubblicità e alla futilità del consumismo, invitandolo a misurarsi con il concetto stesso di opera d'arte. Il percorso comprende una quarantina di capolavori, dal celebre *Rabbit* all'iconico *Balloon Dog*, fino alla reinvenzione del *ready made* che trasforma in pezzi da museo gli oggetti d'uso comune, come il pallone da basket sospeso in una teca di *One Ball Total Equilibrium Tank*, palazzostrozzi.org

JEFF KOONS, DOLPHIN, 2002

Effetti speciali

A Firenze, le sculture iconiche - e ironiche - di Jeff Koons. A Lugano, la ricerca creativa di Pietro Consagra. A Parigi, la pittura sensuale di Georgia O'Keeffe. E poi Goya, Fattori, Dürer...

Fattori. Capolavori e aperture sul '900

DAL 14 OTTOBRE AL 20 MARZO
TORINO, GAM

Non ci sono eroi nei quadri di Giovanni Fattori (1825-1908), l'artista livornese che più di ogni altro ha saputo cogliere il lato umano della guerra. Un ricco percorso espositivo riunisce le sue inconfondibili scene di battaglia, dove a risaltare sono le retrovie, piuttosto che le prime linee. Nei paesaggi come nei ritratti, emerge la forza dirompente di un linguaggio severo e meditato, capace di infondere una forza epica alle vite umili di contadini e soldati, gamtorino.it



GIOVANNI FATTORI, GOTINE ROSSE, 1880

Remember Me. Portraits from Dürer to Sofonisba

DAL 1° OTTOBRE AL 16 GENNAIO
AMSTERDAM, RIJKSMUSEUM

Imperatori, aristocratici viziati e borghesi agiati. Sono i protagonisti della mostra che riunisce un centinaio di ritratti rinascimentali provenienti da tutta Europa. Immortalati dai più grandi artisti del tempo, come Holbein, Dürer, Antonello da Messina, Memling e il Veronese, raccontano a chi li osserva storie di ambizioni, desideri e affetti perduti: il riflesso di come si voleva essere ricordati, rijksmuseum.nl



SOFONISBA ANGIUSSOLA, PARTITA A SCACCHI, 1555

Pietro Consagra. La materia poteva non esserci

FINO AL 9 GENNAIO
COLLEZIONE GIANCARLO E DANNA OLGIATI, LUGANO

Pietro Consagra (1920-2005) è uno dei pochi artisti del Novecento ad aver sperimentato tutti gli aspetti della creazione artistica: ha dipinto, scolpito e disegnato, ha creato gioielli, arredi, architetture urbane. La sintesi concettuale del suo percorso è racchiusa in un'opera in cemento armato, realizzata in Sicilia alla foce di una fiumara: *La materia poteva non esserci*. Un titolo che

ribadisce quanto per lui fosse importante, più dell'opera stessa, il percorso che dall'idea passa per il concetto e finisce in un dialogo con la comunità. In occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita (slittate di un anno a causa della pandemia) viene presentata una vasta selezione della produzione dell'artista dagli anni Cinquanta ai primi anni Settanta, realizzata con il supporto dell'Archivio Pietro Consagra. Per la prima volta sono esposti anche tre lenzuoli dipinti, parte di un nucleo prodotto alla fine degli anni Sessanta. Un esempio della sua capacità di infondere poesia persino al più povero e banale dei materiali, collezioneolgiati.ch



PIETRO CONSAGRA, FERRO TRASPARENTE TURCHESE II, 1966

Goya

DAL 10 OTTOBRE AL 23 GENNAIO
BASILEA, FONDATION BEYELER

È stato uno degli ultimi grandi pittori di corte e, allo stesso tempo, un pioniere dell'arte moderna. La forza dirompente di Francisco de Goya y Lucientes (1746-1828) emerge pienamente nella più grande rassegna mai dedicatagli fuori dalla Spagna, con 70 dipinti raramente esposti e cento tra disegni e stampe, con molti inediti custoditi in collezioni private. Fulcro del percorso sono i celebri ritratti che immortalano i membri della famiglia reale e



FRANCISCO GOYA, MAJA VESTIDA, 1800-1808

dell'alta nobiltà, ma anche gli amici e i conoscenti dell'artista, presentati insieme a una serie di toccanti scene di vita quotidiana. Ambientate in mercati e arene, ma anche in manicomi, tribunali dell'Inquisizione, grotte di banditi e boschi popolati da congreghe di streghe, raccontano meglio di ogni altra opera il mondo di Goya, le superstizioni, l'irrazionalità e gli incubi del suo tempo, fondationbeyeler.ch



GEORGIA O'KEEFFE, GREY BLUE & BLACK—PINK CIRCLE, 1929

Georgia O'Keeffe

FINO AL 6 DICEMBRE
PARIGI, CENTRE POMPIDOU

Per la generazione di artiste degli anni Sessanta, Georgia O'Keeffe (1887-1986) è stata un faro, una guida. Nel 1929 fu la prima donna a partecipare alle mostre del MoMA, appena inaugurato; inoltre ha aperto la strada al riconoscimento di un'arte non più associata al genere di chi la creava. Al di là dei dipinti floreali che l'hanno resa famosa, questa mostra restituisce tutta la complessità e la ricchezza iconografica del suo lavoro. Che fossero i grattacieli di New York o le ossa del bestiame nei deserti indiani, il lavoro della O'Keeffe tingeva di erotismo tutto ciò su cui posava lo sguardo, centrepompidou.fr